

## SPENDING REVIEW



## Se la spesa pubblica cresce (nonostante i tagli)

Messe nel mirino dai tagli lineari prima, e dalla *spending review* poi, le spese di funzionamento della Pubblica amministrazione non sembrano invertire la propria rotta. Anche nel 2013, la tendenza è in crescita, in particolare nelle Regioni nei primi sei mesi sono aumentate del 18,6% rispetto allo stesso

periodo del 2012. Ancora più "brillante" la dinamica nel bilancio dello Stato (+35,1%), anche se sul dato pesano le incorporazioni di alcuni enti. Solo le **Province** mostrano un segno meno (-7,5%). Intanto razionalizzazioni e costi standard rimangono al palo.

Trovati > pagina 5

# 16,7

Il valore in miliardi dei «consumi intermedi» della Pa nei primi sei mesi dell'anno

# Spesa pubblica senza freni nonostante i tagli

Anche nel 2013 aumentano i costi di funzionamento delle amministrazioni - Unica eccezione le **Province**

Gianni Trovati

Non si ferma, anzi. La spesa per far funzionare la macchina dell'amministrazione pubblica è stato l'obiettivo dichiarato di tutte le manovre, estive e autunnali, che hanno scandito l'agenda degli ultimi governi; politici e tecnici si sono scaldati nel dibattito eterno sui tagli «lineari» o «selettivi», la manovra estiva del Governo Monti ha promesso un cambio di passo nel nome della *spending review*, così intitolata proprio per ribadire il passaggio dalla vecchia era delle sforbiciate "grezze" al nuovo metodo "scientifico". Di tanto lavoro, però, al momento nei bilanci non c'è traccia.

Partendo dal centro, i numeri dell'amministrazione statale si leggono nel bilancio riclassificato e diffuso con tabelle elaborabili nei giorni scorsi dalla Ragioneria generale dello Stato. Chi si avventura incontra qui la prima sorpresa: i «consumi intermedi», cioè proprio le spese di funzionamento come affitti, utenze, computer, carta e così via crescono del 35,1% fra 2012 e 2013, passando da 7,8 a 10,5 miliardi di euro. Un bel salto. Come mai?

Lo sblocca-debiti, che ha liberato risorse per smaltire una fetta dei pagamenti arretrati della

Pubblica amministrazione, non c'entra nulla, perché per lo Stato il documento di riferimento è il previsionale 2013 ed è stato scritto prima della manovra straordinaria per i fornitori. Una parte importante di questo aumento, spiegano i documenti ufficiali, deriva da «operazioni di incorporazione e razionalizzazione di alcuni enti», come i Monopoli che sono stati incorporati nelle Dogane gonfiando quindi le spese di funzionamento dell'Agenzia.

Quel che non si spiega per questa via, si illumina quando si pensa all'andamento a singhiozzo che caratterizza la vita dell'amministrazione: i tagli, lineari o meno, hanno spesso ridotto le capacità di spesa per un periodo, fermando i pagamenti che poi andavano recuperati risbloccando le risorse (si veda anche l'articolo in basso). Le fonti della spesa e la sua struttura, però, paiono aver resistito a ogni attacco.

Negli enti territoriali, i numeri più aggiornati sono quelli dei pagamenti, che permettono di misurare in tempo reale le uscite effettive registrate in ogni amministrazione. Il dato può soffrire di qualche variabile passeggera, perché un ente può aver accelerato i pagamenti rispetto all'anno scorso per una serie di

ragioni, ma anche in questo caso lo sblocca-debiti non c'entra: i pagamenti liberati dal decreto stanno muovendo in queste settimane i primi passi, mentre nelle tabelle in pagina si fa il confronto fra le spese effettuate nel primo semestre 2013 con quelle dello stesso periodo 2012, concentrandosi ancora una volta sulle sole spese correnti di funzionamento, depurate da quelle per i servizi veri e propri rivolti ai cittadini.

Per farla semplice, il dato conta la spesa del Comune o della Regione per gli affitti, la manutenzione degli immobili e le bollette, non quelle per muovere i pullman o raccogliere i rifiuti.

Bene, anzi male. Queste voci nelle Regioni sono cresciute nei primi sei mesi del 2013 del 18,6%, nei Comuni (dove il valore assoluto è ovviamente maggiore perché i municipi sono 8.092 e hanno un ventaglio di attività assai più articolato) sono cresciute del 3,9% e l'unico segno meno si registra nelle **Province** con un calo del 7,5 per cento. Se ne deve dedurre, allora, che l'unica arma per frenare i costi gestionali di un'amministrazione è il bombardamento normativo, che cambia i confini dell'ente, ne minaccia l'abolizione, lo svuota di competenze e in pratica ne paralizza l'attività in

attesa di un quadro più chiaro?

Più che arrivare a conclusioni provocatorie, può essere utile notare l'estrema varietà dei colori nel quadro. Certo, i dati sono influenzati dalle variabili territoriali, e i confronti vanno condotti fra enti simili anche nelle dimensioni. Le voci di spesa considerate, però, sono sempre le stesse, e comprendono in sintesi affitti, manutenzione, noleggi, utenze e materiali di consumo. Con queste premesse, diventa "curioso" il fatto che il funzionamento di Puglia e Veneto sia costato nei primi sei mesi dell'anno meno di 6 euro a ogni residente, Lombardia, Liguria e Toscana si accontentano di 7-8 euro ad abitante, mentre il Lazio "costa" più di 40 euro pro capite e la Sicilia supera i 45, fino ai dati record di Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta che però scontano le piccole dimensioni e la ricchezza di funzioni (e risorse) assicurata dai loro statuti.

Più variabile il dato dei Comuni, dove il risultato dipende anche dalla quantità e dal livello dei servizi erogati direttamente, perché per svolgere più attività servono anche più immobili, più telefoni, più computer e così via.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DINAMICA**

Nelle Regioni le uscite per affitti, manutenzioni, utenze e materiali crescono del 18,6% rispetto all'anno scorso

**I dati della Ragioneria**

Nel bilancio dello Stato i «consumi intermedi» quest'anno si impennano del 35,1 per cento

**Le cause**

Pesa la fusione di Monopoli e Dogane ma anche le mancate razionalizzazioni

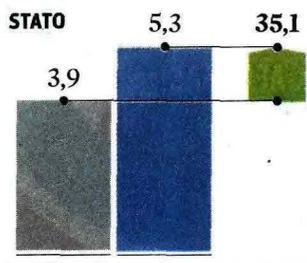
**Il quadro**

L'andamento dei «consumi intermedi» nei diversi livelli di Governo nei primi sei mesi del 2013 - Per lo Stato il dato proposto è pari al 50% del valore annuale desunto dal bilancio dello Stato; per gli enti territoriali è stato depurato dalle spese per i contratti di servizio

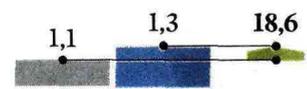
**LA SPESA DI FUNZIONAMENTO**

Valori in miliardi

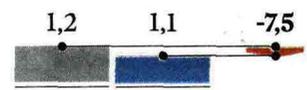
■ 2012 ■ 2013 ■ Diff. %



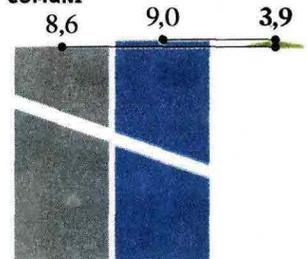
**REGIONI**



**PROVINCE**



**COMUNI**



**COMUNI**

| Comune        | Spesa             |                 | Diff. % I sem. 2012 |
|---------------|-------------------|-----------------|---------------------|
|               | Totale in milioni | Euro pro capite |                     |
| Ancona        | 12,8              | 125,6           | -11,8               |
| Aosta         | 12,4              | 353,4           | 3,6                 |
| Bari          | 43,1              | 134,5           | -10,9               |
| Bologna       | 62,6              | 167,1           | -20,6               |
| Bolzano       | 22,6              | 218,8           | 7,3                 |
| Cagliari      | 27,7              | 176,0           | -0,7                |
| Campobasso    | 6,7               | 131,6           | 4,0                 |
| Catanzaro     | 11,4              | 122,2           | -30,6               |
| Firenze       | 75,4              | 206,3           | 14,2                |
| Genova        | 65,8              | 107,6           | -16,9               |
| L'Aquila      | 38,0              | 522,5           | -37,0               |
| Milano        | 292,1             | 225,6           | 4,3                 |
| Napoli        | 92,5              | 96,0            | 93,5                |
| Palermo       | 35,7              | 54,1            | -15,3               |
| Perugia       | 26,8              | 162,1           | 27,7                |
| Potenza       | 15,2              | 221,6           | 73,3                |
| Roma          | 648,6             | 238,2           | 15,3                |
| Torino        | 203,8             | 224,1           | n.d.                |
| Trento        | 32,4              | 280,5           | 10,6                |
| Trieste       | 54,7              | 266,2           | 3,9                 |
| Venezia       | 80,8              | 299,2           | 57,7                |
| <b>Italia</b> | <b>8.970,9</b>    | <b>148,0</b>    | <b>3,9</b>          |

**REGIONI**

| Regione       | Spesa             |                 | Diff. % I sem. 2012 |
|---------------|-------------------|-----------------|---------------------|
|               | Totale in milioni | Euro pro capite |                     |
| Abruzzo       | 12,5              | 9,3             | -6,9                |
| Basilicata    | 19,4              | 33,0            | -3,6                |
| Bolzano       | 123,8             | 243,9           | 15,1                |
| Calabria      | 33,1              | 16,5            | 11,1                |
| Campania      | 74,2              | 12,7            | -16,8               |
| Emilia        | 61,3              | 13,8            | 15,2                |
| Friuli        | 54,0              | 43,7            | -19,4               |
| Lazio         | 230,0             | 40,1            | n.d.                |
| Liguria       | 13,1              | 8,1             | -14,7               |
| Lombardia     | 71,4              | 7,2             | -16,1               |
| Marche        | 18,8              | 12,0            | 6,6                 |
| Molise        | 5,0               | 15,5            | -6,1                |
| Piemonte      | 102,8             | 23,1            | 49,2                |
| Puglia        | 22,6              | 5,5             | -44,9               |
| Sardegna      | 60,2              | 36,0            | 33,2                |
| Sicilia       | 235,3             | 46,6            | 23,8                |
| Toscana       | 29,6              | 7,9             | -2,5                |
| Trento        | 43,6              | 82,4            | 2,0                 |
| Umbria        | 11,1              | 12,3            | 2,8                 |
| Valle d'Aosta | 43,7              | 341,0           | 24,0                |
| Veneto        | 28,6              | 5,8             | -15,8               |
| <b>Italia</b> | <b>1.294,2</b>    | <b>21,3</b>     | <b>18,6</b>         |

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati ministero Economia